

## Determinazione n. 59 del 30/03/2020

**Oggetto: Affidamento dei lavori di adeguamento della rete fognaria in Via dell'Industria, Via dell'Artigianato, Via dell'Agricoltura, Via Risanamento, Via F.lli Gennari, Via Chiaviche e Via Mazzoni a Goro - CUP J61E17000050005 - CIG 8017552536 - Recesso dal contratto.**

### Il Direttore Generale

Premesso che:

- con propria determinazione n. 113 del 26 agosto 2019, veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori in oggetto;
- con determinazione n. 119 del 03.09.2019 il Dirigente del Servizio Gare e Contratti autorizzava l'indizione di una Procedura Negoziata per l'affidamento dei lavori di adeguamento della rete fognaria in Via dell'Industria, Via dell'Artigianato, Via dell'Agricoltura, Via Risanamento, Via F.lli Gennari, Via Chiaviche e Via Mazzoni a Goro, ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. 50/2016;
- con provvedimento del Dirigente del Servizio Gare e Contratti prot. n. 43526 del 30.09.2019, divenuto efficace in data 15.10.2019, i lavori vennero aggiudicati all'impresa Canton Giovanni snc di Canton Lucio & C. di Campo San Martino (PD), con un ribasso del 19,15%.
- in data 07/11/2019, con Prot. N. 49668, venne sottoscritta la lettera a contratto dei lavori dall'Impresa aggiudicataria e dalla Stazione Appaltante;
- il Direttore dei Lavori incaricato consegnò i lavori all'Impresa con verbale protocollo n. 51269/2019, vistato poi dal RUP con protocollo n. 54017/2019;
- a tutt'oggi, l'importo dei lavori eseguiti è stato stimato dalla D.L. in € 10.375,93 , di cui € 8.985,93 per lavori al netto del ribasso d'asta, e € 1.390,00 per oneri di sicurezza;

Visto che:

- con relazione prot. n. 7923 del 27.3.2020, l'ing. Monica Fantini, nella sua qualità di Responsabile Unico del Procedimento ha comunicato alla Stazione Appaltante che, nelle more dell'esecuzione si è verificato quanto segue:  
*"In sede di esecuzione è emerso che, per poter riutilizzare le terre da scavo per i riempimenti ambientali sul suolo, si deve dimostrare con caratterizzazione analitica, che non sono superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, con riferimento alle*



*caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione.*

*In conseguenza a ciò, CADF Spa ha affidato ad una ditta esterna la raccolta di campioni di terreno e di acqua di falda (poiché per i terreni che si trovano in condizioni di saturazione è richiesta la caratterizzazione del corrispondente campione d'acqua), lungo il percorso di progetto della rete fognaria da adeguare (indicato come sito di produzione) e campioni di terra e acqua di falda dai siti di destinazione finale.*

- *I risultati ottenuti dall'analisi dei campioni sono così interpretabili:*

*16 dei 18 campioni di terreno analizzati presentano delle CSC tali che i terreni scavati in tali punti possono essere reimpiegati solo in siti a destinazione urbanistica tipicamente produttiva, escludendosi quella residenziale;*

*Solo i campioni di terra e acqua del sondaggio S10 (eseguito in Via F.lli Gennari) hanno presentato concentrazioni di inquinanti (metalli e IPA) molto superiori ai limiti e pertanto gli scavi condotti in questa zona dovranno prevedere il conferimento dei terreni di risulta e delle acque di falda in impianti di smaltimento per rifiuti pericolosi;*

*Tutti gli altri campioni di acqua di falda invece, presentano delle concentrazioni di IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) di poco superiori alle soglie VL max, ma comunque in superamento.*

*Alla luce dei risultati ottenuti dalla campagna di indagine ambientale, dopo un doveroso confronto in merito con i funzionari di ARPAE – ER di Ferrara, è emerso che gli accorgimenti che si devono adottare per poter procedere con i lavori di scavo per posa delle condotte fognarie di progetto, che prevedono l'affioramento inevitabile di acqua di falda, sono di due tipi:*

*Il primo è quello di allontanare le acque di falda affioranti dagli scavi verso un centro di smaltimento dei rifiuti pericolosi;*

*Il secondo è quello di impiegare durante i lavori, un impianto di trattamento mobile delle acque di falda in grado di abbattere al minimo le concentrazioni di IPA per poterle scaricare così depurate in fognatura, con la condizione di autorizzare un tale impianto mediante un AUA, Autorizzazione Unica Ambientale.*

*Tutto ciò considerato, un tale modo di procedere implica ripercussioni notevoli sui costi dell'appalto, in particolare sulle voci di scavo, che devono di conseguenza essere riviste nel prezzo unitario che dovrà tener conto del maggiore onere per il nolo di un impianto di trattamento mobile delle acque di falda emunte dagli scavi durante i lavori, nelle zone in cui i superamenti delle CSC di IPA sono di poco superiori ai limiti; mentre dovrà tener conto del maggiore onere per conferimento in impianti di smaltimento dei rifiuti*

*pericolosi per gli scavi eseguiti in quelle zone in cui le concentrazioni dei metalli e degli IPA, sono altamente superiori ai limiti (Rif. Campione S10).*

*Non di poco conto è poi la riprogrammazione dei tempi di esecuzione del lavoro, ovvero del crono programma lavori, che dovrà essere rivisto in funzione dell'impiego del trattamento mobile delle acque, il quale deve poter essere autorizzato con un AUA prima di poterlo adoperare in cantiere. Quindi anche i tempi di rilascio di un tale atto da parte delle Autorità competenti, influenzano sostanzialmente il crono programma dei lavori.*

*Ma ciò che più di tutti incide sul progetto in termini di variante sostanziale, sono le modalità di esecuzione dei lavori di scavo, che non potranno più essere condotte con la normale tecnica prevista in progetto, ovvero quella dello scavo blindato e infissione well point.*

*A questi normali apprestamenti occorre affiancare un impianto di trattamento, che dovrà collegarsi allo scarico del well point e recapitare le acque emunte nel pozzetto di fognatura più vicino. Tale impianto, prima di poter funzionare a regime, dovrà essere provato e tarato in funzione dei quantitativi di acqua che potranno affiorare negli scavi e in funzione della dimensione delle trincee di scavo, e per questo dovrà inevitabilmente essere adottata una forza lavoro sostanzialmente diversa, anche in termini di competenze, da quella preventivata in fase di redazione del progetto esecutivo.*

*Per le ragioni sopra esposte, il R.U.P. in fase esecutiva ritiene che siano venute a crearsi delle condizioni di esecuzione del lavoro sostanzialmente differenti da quelle indicate nel progetto appaltato e ritiene opportuna una revisione totale del progetto esecutivo che tenga conto delle singolari situazioni emerse in quest'ultimo periodo, ma che non erano prevedibili in fase di progetto.*

- con la medesima nota suindicata e per le valutazioni testé specificate, il RUP ha ritenuto che non sia utile procedere con l'esecuzione del contratto e, pertanto, ha proposto alla Stazione Appaltante l'avvio della procedura di recesso verso l'Appaltatore del contratto di affidamento;

Atteso che lo stesso RUP, nella citata relazione sottolinea ulteriormente quanto segue:

*“Nell'ipotesi di procedere con una azione di recesso del contratto d'appalto, per poi avanzare con la riprogettazione del lavoro, dovrà essere riconosciuto all'Impresa appaltatrice, come stabilito dall'art.109 comma2 del DL 50/2016, anche il decimo dell'importo delle opere non eseguito, che ammonta a €. 56.802,32*

*In questa ipotesi però, si determinerebbe un risparmio sugli oneri per prestazioni di servizi di ingegneria, relativamente all'attività di direzione lavori e coordinamento sicurezza, poiché potrebbe essere eseguita direttamente dal personale interno di CADF.*

*Inoltre si avrebbe anche un risparmio sulla parcella di incarico per DL e CSE dell'Ing. Giuliano Aguiari, che fu scelto da CADF come tecnico esterno per seguire i lavori, che ammonterebbe ad € 27.332,86 a fronte dei 28.080,00 € originari, poiché il compenso spettante viene riproporzionato sull'effettivo importo lavori eseguito ad oggi.*

Visto l'art. 109 del D.Lgs. n. 50/2016 il quale dispone quanto segue:

- *che la stazione appaltante può recedere dal contratto in qualunque momento previo il pagamento dei lavori eseguiti o delle prestazioni relative ai servizi e alle forniture eseguiti nonché del valore dei materiali utili esistenti in cantiere nel caso di lavoro o in magazzino nel caso di servizi o forniture, oltre al decimo dell'importo delle opere, dei servizi o delle forniture non eseguite.*
- *che il decimo dell'importo delle opere non eseguite andrà calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto dei lavori.*
- *che l'esercizio del diritto di recesso è preceduto da una formale comunicazione all'appaltatore da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali la stazione appaltante prende in consegna i lavori, servizi o forniture ed effettua il collaudo definitivo e verifica la regolarità dei servizi e delle forniture.*

Ritenuto che:

- in ragione di tutto quanto sopra esposto e preso atto delle risultanze emerse dalla nota a firma del Responsabile Unico del Procedimento, la Stazione Appaltante ritiene necessario e opportuno procedere con il recesso del contratto di affidamento del 07/11/2019, Prot. N. 49668, concluso con la società Canton Giovanni snc di Canton Lucio & C. di Campo San Martino (PD), avente ad oggetto i lavori di adeguamento della rete fognaria in Via dell'Industria, Via dell'Artigianato, Via dell'Agricoltura, Via Risanamento, Via F.lli Gennari, Via Chiaviche e Via Mazzoni a Goro;

Visto il Verbale del C.d.A. n. 1 del 27/07/2017 con il quale viene attribuita al sottoscritto la competenza in merito all'assunzione del presente provvedimento;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 10 delle Disposizioni di funzionamento ed organizzazione approvate con Determina 116/2014 e modificate con Determina n. 90/2016;

Ritenuto che la proposta possa essere accolta favorevolmente;

### **determina**

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1- di avviare il procedimento di recesso dal contratto di affidamento del 07/11/2019, Prot. N. 49668, concluso con la società Canton Giovanni snc di Canton Lucio & C. di Campo San Martino (PD), secondo quanto previsto dell'art. 109 del D.Lgs. n. 50/2016;
- 2- di dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 109, comma 3 del D.Lgs. 50/2016 il recesso avrà effetti decorsi 20 giorni dal ricevimento della comunicazione fatta all'appaltatore del presente preavviso;
- 3- di dare atto che la quantificazione degli oneri dovuti alla ditta appaltatrice, ai sensi di quanto previsto dal citato art. 109, commi 1 e 2 verrà determinata con successivo atto;
- 4- di comunicare all'Appaltatore l'avvio del procedimento di recesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 109 comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016

Proponente: FANTINI MONICA

Parere Regolarità Amministrativa: BUZZI PIETRO

Parere Regolarità Tecnica: Non Richiesto

Parere Conformità Giuridica: Non Richiesto

Il Direttore Generale

Ing. Silvio Stricchi

FIRMATO DIGITALMENTE (\*)

*(\*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*